

Senza confini

AB firma l'impianto di biometano record e no-limits

• L'azienda di Orzinuovi protagonista nell'ambito del progetto per Reticulum sviluppato tra Slovacchia e Repubblica Ceca

ORZINUOVI AB di Orzinuovi, multinazionale italiana attiva nel settore della sostenibilità energetica, realizza il più grande impianto di biometano tra Slovacchia e Repubblica Ceca, confermando il proprio ruolo di partner tecnologico per la transizione energetica a livello internazionale. In un contesto

mondiale segnato da tensioni geopolitiche e volatilità dei mercati energetici, soluzioni come quella sviluppata dall'azienda bresciana assumono un ruolo strategico per rafforzare l'indipendenza energetica europea.

Il progetto di Horovce (Slovacchia), sviluppato per il gruppo Reticulum, rappresenta un caso di eccellenza nella trasformazione di un impianto esistente di biogas in una moderna infrastruttura per la produzione di biometano. Grazie alle soluzioni AB, la struttura è in grado

di immettere fino a 57.000 MWh di biometano all'anno nella rete gas, contribuendo alla decarbonizzazione e alla sicurezza energetica del territorio. Il combustibile prodotto deriva da rifiuti biodegradabili, principalmente provenienti dall'industria alimentare, valorizzando risorse locali in un'ottica di economia circolare e riduzione della dipendenza da fonti fossili. L'impianto, con una potenza elettrica installata di 3 MW e una produzione di 1.553 Nm³/h di biogas, è in grado di coprire il fabbisogno

energetico di una piccola città.

«Progetti come questo in Slovacchia dimostrano concretamente come sia possibile trasformare gli scarti in una risorsa strategica per il sistema energetico - ha dichiarato Angelo Baronchelli, leader di AB -. Il biometano è una leva fondamentale per la decarbonizzazione e per l'indipendenza energetica dell'Europa: è energia rinnovabile prodotta localmente, che nasce dall'economia circolare e che può essere subito disponibile».

Tsm Sensors passa a Investindustrial: nasce un polo della meccatronica

Il fondo di Bonomi ha creato un gruppo con volumi per oltre 40 milioni di euro

L'OPERAZIONE

■ BRESCIA. Il fondo Investindustrial di Andrea Bonomi ha annunciato la creazione di un nuovo polo italiano della meccatronica con l'acquisizione di tre realtà italiane attive in questo comparto, tra cui la bresciana Tsm Sensors. Un'operazione che darà vita a «Tach Systems Group», operatore integrato con circa 40 milioni di euro di fatturato aggregato e oltre 250 dipendenti.

«Tach Systems è frutto dell'unione di tre eccellenze italiane che si integrano perfettamente tra loro», ha dichiarato nella nota Andrea C. Bonomi, presidente dell'industrial advisory board di Investindustrial. Il nuovo ad, Diego Lacanna, ha inoltre spiegato che il gruppo punta «a crescere per linee or-

ganiche, considerando in modo selettivo potenziali ulteriori acquisizioni».

Il nuovo gruppo punta a diventare un fornitore integrato di soluzioni di ingegneria per i sistemi di controllo industriale, offrendo soluzioni che vanno «dall'automazione industriale, alla pneumatica, alla robotica per la movimentazione e l'ele-

*Tach Systems Group
avrà siti produttivi
in Italia, Giappone,
Cina e Messico*

vazione, ai macchinari per l'ecologia e l'agricoltura, all'aerospazio & defence fino al mondo infrastrutturale, marino e ferroviario», spiega una nota. Tach avrà siti produttivi in Italia, Cina, Giappone e Messico e filiali

commerciali negli Stati Uniti, in Giappone e in India.

Il punto. Il progetto di Investindustrial riunisce tre imprese specializzate in altrettanti ambiti della meccatronica. La Tsm Sensors ha attualmente sede ad Albino, in provincia di Bergamo, ma è nata a Brescia nel 2015, è guidata dal bresciano Antonio Agnesi (consigliere delegato) e da Rossano Ceresoli (presidente) ed è dedicata alla produzione di sensori rotativi e di posizione per macchine industriali. Prodotti altamente tecnologici realizzati nello stabilimento di Zocco di Erbusco e utilizzati, tra le altre funzioni, per il controllo di posizione, angolo e movimento su macchine che lavorano in condizioni difficili. Non solo, i sensori della Tsm trovano applicazione anche nel settore nautico, in quello del movimento terra, in agricoltura, nel sollevamento, nei cilindri idraulici e negli, nelli di contatto elettrici: ogni applicazione ha requisiti specifici, e ogni sensore è progettato attorno a quelli. La Tsm vanta un volume d'affari intorno ai 10 milioni di euro e oltre una trentina di addetti.

La seconda azienda che comporrà il polo della meccatronica delineato dal fondo Investindustrial è la High Tech Products, con sede a Brebiate, specializzata in connettori e cavi speciali. Infine, la terza società del progetto è la Almec di Dogliani, in provincia di Cuneo, fondata nel 2001 come system integrator nello sviluppo di firmware, software e soluzioni meccatroniche per l'automazione industriale e le applicazioni off-highway. E.BIS.